

## INDICE DEL VOLUME

<i>Nota degli Editori</i>	V
<i>Prefazione</i> di Eugenio Scalfari	IX
<i>Premessa all'edizione del 1973</i> di Massimo L. Salvadori	XVII
<i>Nota introduttiva</i> di Ernesto Rossi	XXIII

### I. IL BUONGOVERNO

Leggi tributarie giuste e funzionari scelti, p. 5

*Sommario:* Rapporti fra contribuenti e finanza - Redditi effettivi e redditi presunti - L'imposta dev'essere giusta - Amnistia per le evasioni fiscali passate, rigidità per quelle avvenire - Ad applicare le leggi tributarie devono essere chiamati funzionari colti, indipendenti, ben pagati

Il problema della burocrazia, p. 11

*Sommario:* Trattamento economico degli impiegati dello stato - Migliorare il trattamento degli impiegati dello stato senza sacrificio per i contribuenti - Il feticcio dell'orario unico - Proposte di soluzione del problema della burocrazia

La «teoria sociologica» della finanza, p. 15

*Sommario:* Un governo corrotto, inetto e tirannico è preferibile alla mancanza di governo - Lo stato potrebbe prelevare senza danno e col consenso degl'individui tutto il prodotto umano sociale, salvo l'indispensabile per la vita - L'impiego della ricchezza a scopi privati spesso dà rendimenti meno elevati di quelli possibili nel caso di giudiziosi impieghi pubblici - Maggior sensibilità degli uomini all'utile impiego della ricchezza prelevata con l'imposta - L'epiteto di «liberista» applicato agli economisti è privo di significato - Economisti e sociologi

### La riforma tributaria, p. 21

*Sommario:* Gli aumenti di stipendio ai pubblici impiegati non curano il male, che tocca alla radice dell'organizzazione del lavoro - Senza una riforma negli ordinamenti dei funzionari fiscali, qualunque riforma tributaria è pura ipocrisia e ciarlataneria - Il cresciuto gettito delle imposte non deve ascriversi a merito dell'amministrazione, che in realtà scopre minor materia imponibile di prima - Perché i migliori funzionari lasciano l'amministrazione - Aumentare il numero dei funzionari adibiti alle imposte dirette - Adeguare gli stipendi alle funzioni - Premiare i funzionari migliori - Sostituire alla sfiducia, la fiducia nell'amministrazione

### Parlamento e rappresentanze di interessi, p. 27

*Sommario:* La legislazione economica deve essere messa in mano agli interessati? Cattolici, socialisti, industriali, impiegati ritengono di sì - Le rappresentanze degli interessi sono un regresso verso forme medioevali di rappresentanza politica - Rappresentanze d'interessi e tariffe doganali - Una politica doganale determinata dai competenti interessati sfocia nel predominio degli interessi consolidati - Nonostante i suoi difetti, solo il parlamento è strumento di rappresentanza degli interessi generali - Il governo non deve approvare per decreto neanche una tariffa doganale provvisoria - Ognuno ha diritto di sapere i motivi per cui si applicano nuovi dazi

### Verso la città divina, p. 31

*Sommario:* Il bello, il perfetto non è l'uniformità, non è l'unità, ma la varietà e il contrasto - Coloro i quali si lamentano del disordine odierno degli spiriti ed anelano ad un ordine nuovo, non sanno di lagnarsi di ciò che amano, e di soffrire di ciò che li fa vivere - La lotta degli uomini per rifiutare un ideale unico di vita politica e per far trionfare l'ideale dello stato, il quale si astiene dall'imporre una foggia di vita - La creazione del nuovo tipo di stato è lenta, difficile e dolorosa

### I pieni poteri per la riforma burocratica, p. 35

*Sommario:* Il parlamento sarebbe ancor più incapace del governo di attuare la riforma burocratica - Necessità di un controllo preventivo della corte dei conti sul governo e sulla burocrazia - Stadi attraverso ai quali deve passare la riforma per la burocrazia - Il parlamento deve porre i principi da cui il governo non potrà discostarsi nell'applicazione della riforma burocratica - Capi-servizio e direttori generali dei ministeri - Probabile opposizione alla riforma burocratica da parte dei capi-servizio - Come si può superare l'opposizione alla riforma burocratica da parte dei capi-servizio - I capi-servizio potrebbero incolpare della impossibilità di ridurre il numero degli impiegati le leggi vigenti e il sistema della diffidenza e della irresponsabilità - Per attuare la riforma burocratica, bisogna abolire le intendenze e ridurre gli interventi del

consiglio di stato, della corte dei conti, della ragioneria generale e delle ragionerie centrali dei ministeri

#### Competenza ministeriale, p. 40

*Sommario:* Devono ad ogni crisi ministeriale mutare anche i ministri tecnici? - Infondatezza delle critiche dei benpensanti che invocano competenti al governo dei ministeri tecnici - Governare un paese vuol dire governar uomini, indirizzandone gli sforzi ad un fine comune e collettivo - Nessuno è più incompetente a governar gli uomini di chi è perito in tutt'altra cosa - Purtroppo i politici italiani al peccato veniale di nulla sapere della tecnica, aggiungono il peccato mortale di essere ignari anche della politica - Decadenza dei parlamenti dopo la introduzione del suffragio universale - La classe politica inglese e francese - La classe politica degli Stati Uniti - La politica estera nel parlamento italiano

#### Il contributo del primo che passa, p. 44

*Sommario:* Obbiezione ai pieni poteri in materia di imposte - La vera ragion d'essere dei parlamenti sta nella discussione e nella pubblicità - Ignoranza degli scrittori, dei legislatori, degli amministratori in confronto al primo che passa - La garanzia della vita, della libertà e degli averi dei cittadini sta nell'intervallo tra il deposito del disegno di legge alle camere e la sua approvazione - Mancando la pubblicità ai decreti che il governo pensa di emettere in materia di imposte, solo gli interessi dei potenti, degli astuti, delle clientele riescono a farsi sentire

#### La ottima tra le riforme tributarie, p. 47

*Sommario:* L'opera di Pasquale d'Aroma nella ricostruzione dell'edificio tributario - Ricostruzione e riforma tributaria - Metodo del pezzi e bocconi nell'attuare le riforme tributarie

#### Via il prefetto!, p. 49

*Sommario:* Origine della istituzione del «prefetto» - Il prefetto strumento della dittatura - Democrazia e prefetto repugnano l'una all'altro - La democrazia comincia dal comune - L'autogoverno in Svizzera, in Inghilterra e nelle federazioni - La classe politica si forma soltanto se l'eletto ad amministrare le cose locali è pienamente responsabile per l'opera propria - Finché in Italia esisterà il prefetto, il vero padrone della vita amministrativa e politica sarà il ministro dell'interno e localmente governerà di fatto il segretario municipale o provinciale - La tirannia del centro, la onnipotenza del ministero attraverso ai prefetti, si converte nella tirannia degli eletti al parlamento - L'eletto al parlamento è volta a volta servo e tiranno dei funzionari locali - Si deve abolire l'istituzione del prefetto - L'unità del paese non è data dai prefetti, ma dagli italiani, i quali devono imparare a proprie spese a governarsi da sé - Occorre distruggere anche nel campo nazionale l'idea funesta della sovranità assoluta dello stato - Conseguenze negative dell'accentramento napoleonico

### Contro la proporzionale, p. 56

*Sommario:* La tesi dei fautori del sistema proporzionale - La rappresentanza proporzionale è concezione distruttiva e anarchica - I parlamenti sono organi, il cui unico scopo è quello di formare governi stabili e di controllarne l'azione - Il sistema proporzionale è inetto a dar vita a governi solidi, duraturi e operosi - Chiunque abbia una opinione distinta o un programma particolare tenterà di costituire un gruppo, e i parlamenti si trazioneranno all'infinito - Probabilità che la formazione di una maggioranza di governo dipenda dall'appoggio di qualche gruppo minore, il quale non rappresenti alcun interesse generale o nazionale, ma una qualunque idealità particolare - La proporzionale è il trionfo delle minoranze, ognuna delle quali ricatta le altre e il governo - La proporzionale favorisce il dominio dei comitati elettorali e toglie all'elettore la libertà di scegliere i propri rappresentanti - Con la proporzionale, i comitati elettorali fanno degenerare l'istituto del mandato rappresentativo - La proporzionale favorisce le dittature ed i colpi di mano - Quasi sempre le assemblee proporzionalistiche andarono a finire nella dittatura - L'elettore deve essere costretto a scegliere tra nomi di persone, e non tra formule diverse - Il collegio piccolo, anche se non è il toccasana, è il solo modo di forzare l'elettore a una scelta - La proporzionale confonde la lotta feconda delle parti, dei gruppi, degli ideali, dei movimenti, con la deliberazione e l'azione dei parlamenti e dei governi - L'idea nuova non si difende e non si fa trionfare nei parlamenti

### Il grande esperimento, p. 64

*Sommario:* Il massimo problema per le società moderne è la immissione di tutto il popolo nello stato - Come l'Italia affrontò il problema dell'immissione del popolo nello stato fra il 1912 ed il 1918 - L'esperimento del governo dei più fu turbato e reso aspro dalla guerra del 1914-18 che assorbì dal 30 al 50% del reddito nazionale - L'onere della guerra non avrebbe lasciato traccia se vi si fosse potuto provvedere con imposte e prestiti, ma il sistema tributario preesistente non era fornito della elasticità necessaria, cioè della capacità di espandersi - Si ricorse alla pessima tra le imposte: il torchio dei biglietti - Effetti della svalutazione sui prezzi e sui redditi dei cittadini - Conseguenze del fatto che i prezzi e i redditi non variarono tutti insieme e tutti nella stessa misura - Distruzione ed impoverimento dei ceti medi; paragone insidioso con le sorti di ogni altro uomo, generale scontento, ansia per il futuro incerto - I primi frutti dell'esperimento del suffragio universale vennero a maturazione nel momento di generale turbamento cagionato dalla svalutazione monetaria - Le prime risultanze del nuovo parlamento eletto a suffragio universale - Il pessimismo di G. Faldella e l'ottimismo di G. Fortunato - Tra gli uomini nuovi eletti dalle masse popolari emergeranno gli amministratori seri e i governanti esperti - L'esperimento del suffragio universale non potrà essere condotto a termine senza lotta e senza dolore

## La via breve, p. 70

*Sommario:* L'abolizione del prezzo politico del pane risolse, nel febbraio 1921, il problema della finanza italiana - Pronostici lugubri di Nitti e di Facta sul pericolo della fame incombente sull'Italia - Al ritorno della pace, le materie prime e il grano diventano oggetto di preoccupazione per i paesi produttori, non per i paesi consumatori - Nel 1921 la marea insurrezionale andava ritirandosi - Nel dopoguerra i ceti politici i quali erano stati capaci di condurre l'Italia alla vittoria, non furono pari all'impresa sociale - Tra il 1919 e il 1922 l'ansia era di uscire da due incubi, l'uno bellico (quello delle bardature) e l'altro postbellico (quello della discordia e dell'incertezza) - In quel momento apparve il salvatore e promise agli italiani libertà dai vincoli, sicurezza ed elevazione morale - Perché la promessa del salvatore non poteva essere mantenuta - La storia dei vent'anni seguiti al 28 ottobre 1922 dipese in parte dall'indole del salvatore, ma soprattutto dal sistema della dittatura - Dittatura romana e dittatura moderna - La dittatura sostituisce l'azione alla discussione - La dittatura sostituisce i bollettini ai giornali - La dittatura non tollera corpi ed amministrazioni indipendenti, né la ricerca della verità per se stessa - La dittatura non tollera industriali, agricoltori, commercianti, professionisti, operai, contadini, sindacati indipendenti - La via breve dell'affidarsi al salvatore portò gli italiani a una meta che Mirabeau padre aveva prevista in un suo scritto del 1760 - Perché nel 1943, quando il nemico sbarcò in Italia, lo stato era ridotto ad un corpo senza anima

## Governo parlamentare e presidenziale, p. 79

*Sommario:* Il tipo di governo con un primo ministro è pura astrazione? - Il governo parlamentare - Il governo presidenziale di tipo statunitense - Il governo collegiale di tipo svizzero - Trasformazione del governo di tipo parlamentare nei paesi del Commonwealth - La camera dei comuni - Il primo ministro britannico, leader della maggioranza - Il capo dell'opposizione è un personaggio ufficiale - La camera dei comuni non può originare crisi politiche, le quali nascono fuori della camera - Nel mondo contemporaneo si assiste ad un avvicinamento sempre maggiore fra i due tipi di governo, presidenziale e parlamentare - Legge scritta e consuetudine

## «Major et sanior pars», p. 85

*Sommario:* La costituzione degli stati moderni è fondata sul principio della maggioranza - La maggioranza può costituire una tirania sulla minoranza, come quella dell'uno o dei pochissimi sulla maggioranza - La *major pars* non è la *sanior pars* - Né le classi politiche né i ceti scelti si identificano con i *meliores* - Il fine della società democratica è quello di identificare gli eletti con la *sanior pars* del ceto politico - Ove non esistano freni al prepotere dei ceti politici, è probabile che il suffragio della maggioranza sia guadagnato dai demagoghi - I freni al prepotere dei ceti politici - L'obbligo del-

le maggioranze speciali dei votanti o degli aventi diritto al voto è uno dei vincoli che la maggioranza si impone a salvaguardia delle minoranze - I freni al potere delle maggioranze sono il prolungamento della volontà degli uomini morti - I freni legali scritti nelle costituzioni sono rigidi - Maggioranza e minoranza negli Stati Uniti di fronte al trattato di Versailles e al New Deal; il presidente Roosevelt e la corte suprema - Vi sono tante cose che il legislatore potrebbe fare, ma non fa - Tra i popoli civili è divenuta dogma accettato la libertà di coscienza, di religione, di pensiero, di stampa, di inviolabilità della persona e del domicilio ecc. - L'alone di intoccabilità posta attorno a certi principi deriva dalla coscienza, nel cui dominio la norma coattiva non può entrare, e di cui non può impedire le manifestazioni esteriori - Neppure l'unanimità di tutti gli uomini viventi in una società politica giustificherebbe una legge che negasse le libertà fondamentali dell'individuo - La rinuncia temporanea all'esercizio di date libertà esteriori può aversi solo nel caso di pericolo di rovina della società politica, della patria e con essa delle vere libertà - Come in Svizzera si limitano in tempo di guerra i diritti individuali di libertà - Non esiste libertà pratica, non esiste ordinamento democratico libero se ai cittadini non si dia ampia facoltà di parlare ed agire allo scopo di mutare gli uomini ed i sistemi esistenti di governo - L'ordinamento detto «totalitario», qualunque siano il suo nome e la sua ideologia, è sinonimo di tirannia - Deve tollerarsi la esistenza di gruppi e partiti i quali, una volta conquistato legalmente il potere profittando della libertà, abolirebbero la libertà stessa? - Un partito ha diritto di partecipare alla vita politica anche quando sia dichiaratamente liberticida - Lo stato democratico non può far nulla che violi la libertà degli uomini di darsi, se credono, un governo tirannico, ma deve fare tutto ciò che valga ad impedire che alla mutazione si giunga colla violenza e con l'inganno - L'esempio svizzero - L'unica guarentigia del cittadino contro i soprusi della autorità politica è l'indipendenza della magistratura - La legge, sia costituzionale che ordinaria, non può essere opera della sola maggioranza - La legge duratura e feconda ha per caratteristica essenziale l'adesione della minoranza ai deliberati della maggioranza - Il «compromesso» tra le tendenze opposte della maggioranza e della minoranza nella formulazione ultima della legge ha due significati opposti - Il *do ut des* nel sistema proporzionale - Il vero compromesso è avvicinamento tra gli estremi, superamento degli opposti in una unità superiore - Quando ogni parte faccia proprio quel che di buono vi è nel programma della parte avversa, la norma che da ultimo è promulgata come legge è l'espressione, non di una parte intesa a sopraffare l'avversaria, ma della volontà generale

Chi vuole la libertà, p. 104

*Sommario:* La libertà pratica dell'uomo comune - Quali sono i mezzi atti ad attuare le libertà pratiche e le altre scritte nelle costituzioni di tutti i popoli liberi - Libertà civili e politiche e libertà

dal bisogno - Il monopolismo è fatale alla libertà - Il collettivismo è ugualmente fatale alla libertà - L'economia pianificata - La sanzione ultima in una società pianificata non può non essere il lavoro forzato

Giustizia e libertà, p. 108

*Sommario:* Le due grandi guerre mondiali hanno sostituito una economia collettivistica alla libera economia di mercato - I popoli, che mal sopportano il collettivismo nei tempi di guerra, vorrebbero perpetuarlo in tempo di pace - Le dottrine correnti nei ceti e nei partiti politici avanzati si fanno eco dello stato del pensiero scientifico economico corrente una o parecchie generazioni prima - Due dei canoni pratici che si possono dedurre dalla dottrina economica contemporanea: primo canone è che il male sociale ha le sue origini nel monopolio e nel privilegio - Il secondo canone è: massima possibile eguaglianza nei punti di partenza - Le imposte in Svizzera e in Inghilterra adoperate per ridurre le grandi fortune - Non esiste giustizia dove non esiste libertà

Sui diritti «casuali», p. 113

*Sommario:* Presentazione per la promulgazione della legge di iniziativa parlamentare per la proroga dei diritti casuali - Il mantenimento, anche provvisorio, dei casuali non giova ad eliminare le sperequazioni tra le remunerazioni dei dipendenti statali né a soddisfare alle richieste di migliorie - Spiegazioni addotte a difesa del sistema dei casuali - I precedenti del sistema traggono origine da disposizioni di data non recente, ma traggono altresì motivo dal fatto che i pubblici funzionari vivevano quasi esclusivamente di emolumenti versati da chi ricorreva alla loro opera - I casuali non sono i soli diritti percepiti a carico di privati e a favore di particolari categorie di dipendenti pubblici; ma un istituto irrazionale non può trar ragione di vita dalla irrazionalità di altri istituti similari - Il maggior lavoro, cui sarebbero costretti taluni impiegati per i servizi che danno luogo ai casuali, non basta a legittimare la percezione di un diritto dal privato richiedente - Il sistema dei casuali non può essere giustificato adducendo che talora gli impiegati di alcune amministrazioni finanziarie riscuotono proventi a favore di altri enti - Il sistema dei casuali non può trovar fondamento nella circostanza che talvolta alcune amministrazioni pubbliche incaricano quella finanziaria di eseguire formalità di conteggi, controlli, compilazioni, riscossioni ecc. - I casuali si giustificerebbero solo se fossero il corrispettivo di servizi adempiuti nell'interesse esclusivo o prevalente dei privati - Per stabilire se i servizi siano adempiuti nell'interesse esclusivo o prevalente di privati, si assuma il caso del più antico ed originario dei diritti casuali, quello percepito dai conservatori dei registri immobiliari - Che lo stato gravi con tributi gli atti relativi alle transazioni della proprietà immobiliare e dei diritti reali, non è argomento valido per tollerare particolari compensi ai funzionari, i quali adempio-

no a un pubblico ufficio - Tanto meno valido è l'argomento per le specie più recenti dei diritti casuali - I diritti casuali, nati in conseguenza di una pretestuosa giustificazione, come compenso di servizi resi a privati nel loro interesse, vennero moltiplicandosi ed estendendosi - Ragione della moltiplicazione delle categorie e delle specie dei diritti casuali e dei loro frazionamenti - Degenerazione dell'istituto dei diritti casuali in materia di frazionamenti - Le imposte e le tasse, pur mascherate sotto il nome di diritti casuali, sono istituti troppo gelosi e delicati perché possano esser devolute a vantaggio di altri che non sia il tesoro dello stato - La estensione dei casuali muta la concezione dello stato: non più questo è creato per i cittadini, ma i cittadini hanno ragione di esistere in quanto rendono servizio allo stato - Moltiplicare formalità allo scopo di operare prelievi a favore di una minoranza di dipendenti dello stato, significa invertire la norma dell'agire umano economico sostituendola con quella del massimo costo per il minimo risultato - I diritti casuali sono tasse ed imposte propriamente dette, e soggette perciò alle norme della contabilità di stato - I diritti casuali sono sottratti alla pubblicità e al controllo parlamentare - Le entrate per diritti e compensi debbono essere rese di pubblica ragione - Invito alle camere a nuova deliberazione

Il padre dei fratelli Cervi, p. 129

*Sommario:* I sette fratelli fucilati dai nemici degli uomini - I pazzi costruttori della loro terra - Un caso di economia patriarcale nel mondo moderno - Le norme sulla successione ereditaria nella famiglia

## II. POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

La parola di un settentrionale, p. 137

*Sommario:* Impressioni di un settentrionale di fronte al libro *Nord e Sud* del Nitti - Contributi e profitti del nord e del sud rispetto alle spese dello stato - Industriali del nord e latifondisti del sud concordi nella politica protezionista - Profitti che il nord trae dall'esistenza delle guarnigioni nelle sue città - Settentrionali e meridionali nella burocrazia - Spostamenti di ricchezza al nord con la vendita dell'asse ecclesiastico e del demanio e coi prestiti pubblici - Il nord ha ottenuto più lavori pubblici del sud. Motivi storici e di fatto per cui l'applicazione dei capitali, anche pubblici, è riuscita più proficua nel nord - La coscienza nazionale e il problema del mezzogiorno - Gli sforzi dei settentrionali debbono unirsi a quelli dei meridionali per liberare il paese dal fiscalismo e dal protezionismo

Il giusto prezzo, p. 141

*Sommario:* L'idea medioevale del giusto prezzo risorta a vita legislativa nel testo di un decreto - Impossibilità di definire il giusto



prezzo - Gli inevitabili effetti dei prezzi «giusti» sanciti nei calmieri - Per molti il «giusto» prezzo è quello che il consumatore «può» pagare senza esser ridotto a privazioni eccessive - Altri ritiene che il «giusto» prezzo sia quello che compensa le oneste fatiche del produttore, abolendo i profitti degli speculatori e dei commercianti - Per altri l'idea del «giusto» prezzo si connette con la consuetudine di pagare un prezzo costante per una certa merce - Giusto prezzo è quello che rende di fatto la quantità offerta di una merce uguale alla quantità domandata - Non si fa il vantaggio dei consumatori con un calmiero che tenti di fissare il prezzo al disotto del prezzo di mercato, che è il solo giusto

La colpa è del capitalismo, p. 147

*Sommario:* Il «capitalismo» è una parola mistica con cui si spiegano tutti i malanni dell'umanità - Le accuse socialiste contro il capitalismo sono prive di significato ed incapaci di spiegare ragionevolmente i fatti lamentati - Caro-viveri e capitalismo al lume della cronologia - Caro-viveri e capitalismo al lume della logica - Caro-viveri e socialismo - Il caro-viveri, sia nelle società capitalistiche che in quelle comunistiche, non è dovuto, astrattamente, né all'uno né all'altro tipo di organizzazione

Romper il torchio dei biglietti, p. 150

*Sommario:* Come si può frenare l'aumento della circolazione, l'aumento dei prezzi e il rincaro della vita - Causa prima della crisi politica e sociale del dopoguerra è la sovrabbondante emissione di biglietti - Se non si sopprime la causa, occorre aspettarsi convulsioni sociali - La deflazione brusca sarebbe catastrofica, ma non basta più arrestare l'incremento ulteriore dei biglietti: occorre ridurre la circolazione - La riduzione del circolante è l'unico mezzo pratico per ridurre l'aggio sull'estero - Si può essere aiutati dall'estero a rivalutare la nostra moneta, soltanto a condizione che non emettiamo più nuovi biglietti e riduciamo quelli esistenti - Non basta rompere il torchio dei biglietti, occorre anche una politica energica di tributi, di prestiti e di economie

Farla finita con l'Istituto dei cambi, p. 155

*Sommario:* Il monopolio dei cambi e quello che poteva essere il suo ufficio - Mercato controllato e mercato libero dei cambi - Risultato principale del monopolio è l'aumento del prezzo delle contrattazioni in cambi - Le fisme stravaganti dei dirigenti dei cambi - Il divieto di vendere in lire sui mercati a valuta apprezzata, e l'obbligo di vendere in lire sui mercati a valuta deprezzata - Vendere in lire o in valuta apprezzata è la stessa precisa cosa - La sola differenza è che il rischio del ribasso o del rialzo lo ha chi compra o vende in moneta forestiera - La burocrazia vieta che ognuno corra i rischi che reputa migliori - Non esistono monete cattive o buone, ma solo monete che salgono e che scendono

### La scienza economica ha fatto bancarotta?, p. 160

*Sommario:* La leggenda della bancarotta delle dottrine economiche - I principi della scienza economica si trovarono ad uno ad uno verificati in modo perfetto nella guerra e nel dopoguerra - «Pratici» e «teorici» dell'economia - I «pratici» e la «teoria quantitativa della moneta» - I «teorici» e il commercio internazionale: merci e servizi si comprano con merci e servizi - La tragedia dell'economia mondiale si riassume nella necessità di ristabilire l'antico equilibrio tra merci e servizi di un paese contro merci e servizi di altri paesi - La bancarotta non è degli economisti, ma dei politici e dei pubblicisti

### Banche con aggettivi, p. 165

*Sommario:* Banca fascista, cattolica, socialista - Conviene che fascisti, cattolici, socialisti siano liberi di portare denaro alle loro banche, ma i depositi debbono essere volontari - Difficoltà dell'arte bancaria, ed eccezionali capacità del banchiere - Ufficio e dovere del banchiere - Una banca con aggettivo ha maggiori difficoltà delle altre di trovare i propri dirigenti e paga taglie alla «politica» - La banca con aggettivo è costretta a lottare contro coloro che, non essendo né capaci né capaci, chiedono denaro in virtù del proprio aggettivo - La banca con aggettivo ha probabilità di successo quanto più l'aggettivo sia dimenticato dai dirigenti

### Vantaggi psicologici della terra, p. 170

*Sommario:* Il piacere fisico, psicologico, sociale, familiare, politico del possesso della terra - Anche i vantaggi psicologici si pagano, perché hanno valore

### Paesi ricchi e paesi poveri, p. 171

*Sommario:* Opinione volgare secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero regalare ai miserabili europei le loro ricchezze - Al fondo di ogni ricchezza materiale esiste un fattore morale - L'Europa ha ricchezze che possono emulare quelle degli Stati Uniti, ma per diventare il centro del mondo bisogna che i suoi uomini diano nuovamente pregio ai valori morali

### Liberismo, borghesia e origini della guerra, p. 173

*Sommario:* Rapporti tra liberismo e liberalismo e presupposti filosofici della concezione liberale, secondo il Croce - Il liberismo non è un principio economico, né qualcosa che si contrapponga al liberalismo etico, ma uno strumento per raggiungere il fine della massima elevazione umana - La scienza economica produce soltanto strumenti logici che servono a scegliere il metodo migliore per ottenere quei beni diretti che agli uomini piace ottenere - Perché, secondo il Croce, il concetto di borghesia è equivoco - Anche nel campo economico l'idea di un «ordinamento borghese» è equivoca e infeconda - Nel campo economico non esiste, nel-

l'età moderna, un ordinamento borghese - Caratteristica dominante della struttura economica moderna non è il capitalista, ma l'imprenditore, l'inventore, l'organizzatore, il capitano di uomini e di strumenti - Il capitale messo insieme dai risparmiatori non è il padrone, sibbene il servo degli imprenditori - Il capitale fabbricato dai risparmiatori tende ad essere richiesto in misura sempre minore dagli imprenditori - L'esempio delle imprese giornalistiche - L'esempio della «Ford» e della «General Motors» - Il Croce dà l'impressione di valutare le scritture di teoria o di storia economica a seconda che esse si occupino o meno della teoria del materialismo storico - Si ha l'impressione che la filosofia materialistica eserciti tuttora una influenza eccessiva sul pensiero del Croce, sì da indurlo ad affermazioni che non sembrano provate - Non appare conforme alla verità, la tesi del Croce che dà al materialismo storico importanza di fattore determinante della prima guerra mondiale - Gli storici hanno dato ai motivi economici, come fattori determinanti della guerra, un posto assai più grande che non gli economisti - Le idee del materialismo storico agirono, non per quello che letteralmente dicevano, ma perché atte a dare coscienza di sé ad uomini da secoli addormentati e di se stessi inconsapevoli

#### Liberismo e liberalismo, p. 192

*Sommario:* La memoria del Croce: «Capitoli introduttivi di una storia dell'Europa nel secolo XIX» - Nella nuova memoria il Croce abbassa ancor più il valore astratto del concetto di liberismo economico - I diversi significati che la parola «liberismo» può avere in economia - La concezione «astratta» - La concezione «pre-cettistica» - La concezione «religiosa» - Nesso tra le tre concezioni - La concezione «storica» - Può esistere l'essenza del liberalismo, che è libertà spirituale, laddove tutto appartenga allo stato? - Se la volontà è unica e la società collettivistica è perfetta, deve esistere una sola ideologia, un solo credo spirituale - Il liberalismo concettualmente ripugna all'avvento di un assetto economico comunistico, come pare ammetta il Croce. Una società comunistica è al tempo stesso nemica irreducibile del liberalismo e del liberismo

#### Il re prezzo, p. 201

*Sommario:* Il re del mondo economico è il prezzo di mercato - Prezzo di mercato e prezzo «giusto» - Consumatori e produttori - Attraverso al prezzo, chi domina ed indirizza la produzione è il consumatore - Vita precaria del produttore - Come il produttore si trincerava contro il rischio delle variazioni di prezzo nel campo della produzione e del consumo - Il rischio delle variazioni si trasporta sull'imprenditore, domino dell'economia moderna - Anche l'imprenditore desidera sottrarsi ai rischi del mercato - Le trincee dell'imprenditore sono le tariffe doganali e i cartelli

### Prime linee di una teoria dei doppioni, p. 207

*Sommario:* «Doppioni» e «triploni» economici - Connotati necessari e sufficienti del «doppione» - Condizioni le quali consentono il vigoreggiare di quella particolare specie di ricatto che dicesi duplonismo - Il duplonismo è un surrogato unilaterale della concorrenza là dove questa non può vivere o è morta - Rimedi diretti ed indiretti contro il duplonismo - Nei casi nei quali non giovano le normali difese razionali, può darsi sia utile l'intervento della legislazione antiduplonica - La teoria della inutilità dei doppioni potrà giovare a sormontare gli effetti eventualmente dannosi di altre ideologie - Il pericolo non è nel doppione in sé: questo è mero sintomo di una più profonda malattia - Il duplonismo è solo una maniera rettorica e sotto un certo rispetto più efficace di significare «perdita» - Man mano che l'impresa s'ingrossa diventa sempre più difficile sapere se si guadagni o si perda - L'amministratore pubblico, persuaso che taluna delle banche o imprese salvataggiate dia luogo a perdite, ricorre alla formula duplonica al fine di eliminare la causa delle perdite medesime

### La vendita delle terre, p. 217

*Sommario:* La terra è un bene fungibile in grado minore degli altri investimenti - La terra non si vende confrontando al margine il rendimento di essa con quello che si avrebbe reinvestendo il probabile ricavo della vendita - La vendita forzata della terra fatta da contadini - La vendita per desiderio d'inurbarsi - Il mercante di terre - La vendita forzata della terra fatta dai «signori» - Le vendite «economiche», non provocate dalla necessità assoluta, avvennero due volte nell'ultimo secolo - Di norma i movimenti delle vendite sono extra-economici - Come possono classificarsi i prezzi effettivi dei terreni - Criterio sostanziale del prezzo corrente delle terre è la capitalizzazione del reddito netto al saggio corrente di interesse - Motivi per cui il prezzo dei terreni è più elevato nelle zone di piccola proprietà - Il vero creatore del prezzo economico è il mercante di terre - L'agire economico del proprietario parte da una premessa: che la terra non si vende

### Le premesse del ragionamento economico, p. 228

*Sommario:* Liberismo e comunismo in una nota di B. Croce - Liberismo e comunismo sono due ordinamenti e non due concetti scientifici: non sono mezzo adatto ad attuare in concreto la premessa della «piena concorrenza» - La premessa di piena concorrenza comporta innumeri vincoli giuridici - Dubbi rispetto all'attitudine di quasi indifferenza con cui il Croce guarda ai «mezzi» o «strumenti» per una sempre maggiore elevazione della libertà - Ripugnanza a concepire protezionismo, comunismo, regolamentarismo e razionalizzazione economico come mezzi atti a raggiungere un fine di elevazione umana - Tali mezzi, in concreto, come azione politica, come fatto storico, non possono essere adoperati se non come strumenti di danno economico, di male mo-

rale e di oppressione dei più degni - Si può mettere alla pari il liberismo con altri ordinamenti protezionistici, comunistici, regolamentaristici?

### Appunti sulla riforma agraria, p. 238

*Sommario:* Il luogo economico della piccola proprietà - Le condizioni «obiettive» addotte dagli economisti agrari a dimostrare la impossibilità della diffusione della piccola proprietà sono, nove volte su dieci, fandonia di ripetitori di schemi - Gli economisti agrari dovrebbero essere od essere stati conduttori di terreni - Il proprietario «pazzo» e i contadini - Il professore e gli agricoltori «sul serio»

### Liberismo e comunismo, p. 243

*Sommario:* Che cosa si intende per ordinamento liberistico - Il liberismo è un ordinamento concreto, la libera concorrenza è un'astrazione - I politici interventisti, dai programmisti ai comunisti, intendono regolare e disciplinare il meccanismo economico - I politici liberisti non credono che il mondo economico sia lontanissimo dallo schema astratto della piena concorrenza e son nemici acerrimi della assunzione di tutto il meccanismo economico da parte dello stato - Il vero pericolo monopolistico nasce dal privilegio legale concesso dal legislatore - I politici liberisti vogliono l'intervento dello stato rivolto a rimuovere gli ostacoli creati dallo stato medesimo e inteso a limitare quelle forze che ostacolerebbero la piena concorrenza - Due esempi d'intervento liberistico: il regime ereditario e le privative industriali - Il criterio di distinzione fra l'interventista ed il liberista non sta nella «quantità», ma nel «tipo» dell'intervento - Nel regime liberistico la «legge» pone all'operare degli uomini vincoli che sono destinati a diventare tanto più numerosi quanto più complicata diventa la struttura economica - Le parole «liberismo», «comunismo» e «socialismo» sono equivoche - Nocivo ed illiberale, perché arbitrario, è quel provvedimento di maggior giustizia sociale disposto dal principe a suo capriccio o beneplacito, perché offende il senso di sicurezza dei cittadini - Sarà invece liberale quella norma di legge generale, preannunciata, duratura e prevista, la quale imponga ad ognuno che abbia 100 un tributo di 15 destinato a promuovere opere di bene a favore di tutti coloro i quali abbiano meno di 50 - Comunistico è quel qualunque provvedimento di maggior giustizia sociale o di statizzazione il quale vada oltre il punto critico - L'ideale liberale non è necessariamente offeso in una società comunista di monaci, i quali «volontariamente» sacrificano ogni loro avere a pro della cosa comune - Neppure vi è nulla di contrario alla libertà nelle aspirazioni e nei tentativi dei socialisti utopisti di fondare società comunistiche - L'attributo di utopistico spetta ai socialisti «utopistici» o ai socialisti «scientifici»? - Pericoli che presenta la attribuzione ai soli politici della competenza nel decidere di questioni pratiche - Sarebbe inesatto dire che gli

schemi astratti degli economisti non hanno nulla a che fare colla pratica - Al politico giova la conoscenza delle essenziali leggi teoriche economiche - Il puro intuito non gli giova nel risolvere questioni pratiche economiche e scegliere le conoscenze vere da quelle spurie - Tre esempi: Napoleone, Cavour e Giolitti - Un puro politico è un mostro, dal quale il paese non può aspettarsi altro che sciagure - Non esiste una coscienza politica la quale da sé garantisca la libertà ed elevi i popoli: essa è un composto di sentimenti, che il politico esalta ed utilizza a fini pubblici - Se alla radice dell'azione degli uomini vi è libertà morale, non è possibile che essi creino istituti economici che li leghino e li riducano alla condizione di servi

#### Capitalista servo sciocco, p. 265

*Sommario:* Caratteristica dell'economia contemporanea è la riduzione del capitale all'ufficio di servo sciocco - Se il mercato funzionasse in piena libertà gli azionisti non riceverebbero neppure le briciole del reddito delle imprese di cui apparentemente sono i padroni - Si conserva ai possessori del fattore «capitale» la finzione giuridica del diritto di proprietà, perché non si è ancora scoperto un metodo di selezione degli imprenditori e dei dirigenti migliore dell'attuale

#### Ma non occorrono decenni..., p. 268

*Sommario:* Eccessivo pessimismo delle previsioni circa il tempo occorrente per ricostruire l'edificio distrutto dal malgoverno fascista - Il pessimismo è dovuto alla convinzione che la ripresa sia possibile soltanto grazie ad elementi materiali - Quel che più importa per la rinascita non sono i capitali materiali, ma la fiducia nell'avvenire - Gli uomini guardano in sostanza al reddito, e, attraverso a questo, vedono il capitale - Il reddito non nasce da sé, ma dalla combinazione dei fattori produttivi - La produzione è soprattutto un fatto spirituale - Se gli uomini possono fare affidamento sulla legge, i capitali per la rinascita accorreranno d'ogni dove

#### La tempesta monetaria, p. 271

*Sommario:* Le simpatie dei ceti industriali e agricoli verso una politica inflazionistica urtano contro la vanità delle emissioni cartacee - Le simpatie verso l'inflazione buona, sana, produttrice, sono fondamentalmente prive di sostanza - Quantità di biglietti e potenza d'acquisto - Velocità di circolazione e mercato nero - Il massimo problema sociale del dopoguerra è attenuare, limitare, compensare i disastri della tempesta monetaria

#### Il problema delle materie prime, p. 275

*Sommario:* L'idea della «giusta» ripartizione delle materie prime è la più potente cagione di conflitti e guerre - Non esistono criteri oggettivi per ripartire «equamente» le materie prime, che, ol-

tretutto, non si sa quali siano - Nel secolo che corse dal 1814 al 1914 la giusta ripartizione delle materie prime consisteva nel lasciarle andare al più alto offerente - L'idea balorda della gratuità delle materie prime - Dare le materie prime a chi le paga di più significa darle all'uomo capace e negarle all'incapace - Il problema delle materie prime non esiste

L'autarcia e i suoi danni, p. 279

*Sommario:* Autarchia ed autarcia - È dubbio che l'autarcia possa essere la condizione dell'indipendenza politica - L'autarcia può essere un fatto in tempi e luoghi primitivi - L'autarcia può essere necessaria in tempo di guerra, ma non conduce certo a quell'abbondanza di mezzi e di uomini che è una delle condizioni essenziali della vittoria

Non attendersi troppo, p. 282

*Sommario:* Gli economisti non possono far previsioni sull'avvenire - Gli economisti non possono dar consigli particolari sul modo di comportarsi negli affari privati - Gli economisti possono solo aiutare a comprendere i fatti che accadono, le idee o proposte che sono nell'aria - Chiarendo e spiegando gli economisti danno il vero contributo, che è in loro potere, alla cosa pubblica - Compito degli economisti non è quello di consigliare, ma quello di dimostrare come da una data causa nascono certi inevitabili effetti

La società pianificata, p. 285

*Sommario:* Le case alveari e la inesistenza della famiglia - Ivi è eguaglianza nei punti di partenza per uomini nudi - Dove non esiste la famiglia, domina il programmismo - Ma, se così piace agli uomini, non è una società di parassiti - È una società di uomini impiegati, ubbidienti - Manca chi comanda

Automi e uomini vivi, p. 290

*Sommario:* Il punto critico nelle regole monastiche - Il punto critico nelle società comunistiche - Il programma nelle scoperte scientifiche, nelle opere letterarie ed artistiche - Il bando agli eretici, l'ostracismo ai ribelli al programma - Il punto critico segna il passaggio dagli uomini vivi agli automi

Tutti facciamo piani, p. 295

*Sommario:* L'alone mitico attorno ai piani - Ognuno di noi fa continuamente piani - Piani dei periodi «brevi» e dei periodi «lunghi» - Il piano non è altro che un insieme di atti o di propositi con i quali si studiano e si precisano i mezzi più congrui per raggiungere un dato fine - La distinzione fondamentale tra i piani è quella di buoni e cattivi, a seconda che i mezzi siano adatti o disadatti al fine che si vuol conseguire - Piani che procedono dal basso e piani che partono dall'alto

### Vocabolario, p. 300

*Sommario:* Il venticinquennio di dominazione fascistica ha bruttato, fra le tante cose, anche il vocabolario - Gli «attacchi» - La «speculazione» politica - La «speculazione» economica

### Questo titolo terzo, p. 303

*Sommario:* Il titolo terzo della costituzione non detta norme sulle libertà essenziali, né dichiara i diritti del cittadino, ma proclama aspirazioni, indirizzi, promesse - L'opinione che i diritti dell'uomo e del cittadino abbiano perduto importanza in confronto ai diritti dell'uomo sociale non è conforme all'esperienza storica - Difficoltà d'intendere cosa significano i «diritti sociali» del titolo terzo - L'esempio dell'art. 39: iniziativa economica e utilità sociale - Impossibilità di definire scientificamente l'utilità sociale - I costituenti hanno immaginato di aver posto un limite alla libertà dell'iniziativa privata e non hanno detto nulla - Come si sarebbe dovuto formulare l'art. 39 per limitare la libertà assoluta della iniziativa privata - La sola vera degenerazione dell'iniziativa privata è quando dia origine ad un monopolio

### Il sofisma, p. 308

*Sommario:* La cosiddetta restrizione del credito è un fatto non vero - La banca non può consentire nuove aperture di credito se non nella misura in cui nuovi depositi vengano dai risparmiatori - I sofismi fioriti attorno alla cosiddetta restrizione del credito - Dovere del sistema bancario, incluso l'istituto di emissione, ad un certo momento sarebbe di dare più di quel che riceve dal pubblico - Se i depositi volontari del pubblico presso le banche non bastano alle occorrenze dell'industria, secondo i sofisti lo stato dovrebbe fornire il di più aumentando la circolazione - Quali sarebbero gli effetti della stampa di biglietti nuovi per offrire credito aggiuntivo all'industria - Chi paga l'aumento dei prezzi, che è l'effetto unico della stampa di biglietti?

### L'altro sofisma, p. 312

*Sommario:* Il sofisma della «proporzionalità susseguente» - La differenza tra le proposte dei sofisti ed i fatti quotidiani è che la quantità della carta moneta cresce «in conseguenza» e «dopo» l'aumento dei prezzi, senza che ciò si faccia a bell'apposta - Il fatto primo da cui deriva l'aumento della circolazione non sono i biglietti, ma i salari e i prezzi - Che cosa vogliono i sofisti della «proporzionalità susseguente» - Vanità della loro illusione di raggiungere i prezzi aumentando i mezzi di pagamento

### Chi vuole la disoccupazione?, p. 317

*Sommario:* Le norme umanitarie ad effetto immediato, che si adottano per combattere la disoccupazione, generano a scadenza maggiore disoccupazione - Tali norme sono una varietà particolare delle «imposte», ma sono contrarie alle regole fondamentali



della perequazione tributaria - Mali effetti delle imposte in natura aventi lo scopo di promuovere occupazione - Tali imposte parloriscono miseria, salari bassi, disoccupazione diffusa

Non cantabit, p. 321

*Sommario:* Il ministro delle finanze, quando non disponga che di ricchezze negative, dovrebbe reputarsi al sicuro dalle richieste dei postulanti - Differenza fondamentale fra gli assegni a vuoto tratti dal privato e quelli tratti dallo stato - Talvolta per motivi d'ordine pubblico si può procedere, con i biglietti, a salvataggi d'impresе: ma chi chiede e chi concede i salvataggi deve sapere di chiedere e concedere il male - Tale consapevolezza può porre freni al male medesimo

Il mito del colossale, p. 325

*Sommario:* Nessuna profezia è stata contraddetta dai fatti meglio del manifesto dei comunisti del 1848 - Il «colossale», che avrebbe dovuto portare a morte naturale la società capitalistica, salvo in casi rari e non probanti, agì scarsamente e a rovescio - Non v'ha segno veruno che la profezia del colossale «economico» stia per avverarsi - «Economies of large scale's production» e «diseconomies» - Il maggior limite al colossale è dato dal limitato potere del cervello e della volontà dell'uomo - L'esperienza della General Motors - Pianificatori e nazionalizzatori dovrebbero riflettere sull'insuccesso del colossale nell'economia e sui pericoli dell'inerzia dei colossi - Il più vero colosso è la macchina statale

La terza via sta nei piani?, p. 330

*Sommario:* Monopolismo privato e monopolismo pubblico non soddisfano all'esigenza della libertà - Il meccanismo basato sull'economia di mercato è inconciliabile col meccanismo comunistico: la pianificazione o è collettivistica o non esiste - Sinora l'umanità non ha inventato nessun sistema economico migliore di quello nel quale vive il mondo occidentale - Monopolismo privato e monopolismo comunistico generano la tirannia economica, la distruzione del ribelle, il conformismo, la graduale scomparsa dello spirito creatore - Caratteristica dei paesi occidentali sono quelle cose vive che si chiamano economia di mercato o ad impresa libera - In essi non è possibile, ove gli uomini ciecamente e supinamente non vi si sottomettano, la tirannia monopolistica o comunistica - La morte dell'economia libera prepara la morte della libertà civile e politica

### III. ASSALTI AL PUBBLICO DENARO

Abolire il dazio sul grano, p. 337

*Sommario:* Come fu istituito in Italia il dazio sul grano - Reddito del dazio per il tesoro e difficoltà dell'abolizione - L'erario po-

trebbe trarre un guadagno dall'abolizione del dazio e dalla mitigazione delle tariffe doganali, attraverso l'aumento dei consumi - Con l'abolizione del dazio sul grano lo stato compirà un'opera di giustizia sociale e di progresso economico - Il dazio sul grano non protegge l'agricoltore, ma lo danneggia

I nuovi metodi di protezione alla marina, p. 340

*Sommario:* Metodi naturali e metodi artificiosi per promuovere lo sviluppo della marina mercantile - La nazionalizzazione del trasporto degli emigranti e del carbone - Le vessazioni inventate dall'on. Nitte per impedire alle compagnie di navigazione straniere d'imbarcare gli emigranti nei porti italiani - La esclusività concessa alla bandiera nazionale è stata in passato causa di danni gravissimi agli stranieri e soprattutto ai nazionali - Inevitabilità delle rappresaglie da parte dei governi stranieri - Gli interessi degli emigranti - La bandiera nazionale deve conquistarsi il traffico degli emigranti per virtù sua e non per forza di legge - I privilegi concessi per legge danno luogo al rincaro delle merci e dei servizi

Polemizzando coi siderurgici, p. 345

*Sommario:* Sindacati dell'acciaio in Italia e negli altri paesi - Che cosa il pubblico ha il diritto di sapere - Il peccato d'origine dei sindacati dell'acciaio è di nascere, nove volte su dieci, dalla protezione doganale - Neppure i più accorti agenti di cambio hanno un'idea precisa della consistenza patrimoniale e dell'andamento finanziario delle aziende del sindacato italiano dell'acciaio - Perché in Italia l'industria della prima lavorazione del minerale di ferro è innaturale - «Naturalità» ed «innaturalità» di un'industria in un paese - Le società siderurgiche, dando vita in Italia alla grande industria della ghisa, non sono benemerite, ma nimicissime del paese - Gli affari dei siderurgici, come quelli dei cotonieri, dei lanaiuoli, dei cerealicoltori sono pubblici e non privati, perché vi sono interessati i contribuenti e i consumatori italiani - Diritto e dovere dei cittadini di occuparsi degli affari dei siderurgici finché questi, al riparo della protezione doganale, rimangono pubblici

Dazi doganali e sindacati fra industriali, p. 354

*Sommario:* Fini proclamati e fini reali dei sindacati fra industriali - Il mezzo di cui i cartelli si giovano al fine di stabilire un livello di prezzi superiore a quello che si sarebbe stabilito in condizioni di libera concorrenza, è la tariffa doganale - I consorzi degli zuccherieri, dei fabbricanti di concimi chimici e dei solfateri, dei siderurgici, ecc. - I creatori del proibizionismo italiano avevano voluto dare all'industria interna una protezione temporanea - L'ideale dei costruttori del protezionismo italiano supponeva una condizione: la lotta, la concorrenza tra gli industriali interni - Soltanto la riduzione di prezzo, a poco a poco verificatasi sul mercato nazionale sotto la spinta della concorrenza interna, può giustificare il sacrificio dei contribuenti - La trustificazione di ta-

lune industrie protette deve essere guardata con sospetto da liberisti e da protezionisti, perché i *trusts* non si fondano per diminuire i prezzi, ma per aumentarli sino al massimo consentito dalla protezione doganale - Quando le industrie protette si trustizzano, tutti, e principalmente i protezionisti, devono cercare i rimedi adatti ad impedire che la protezione diventi strumento di oppressione delle masse - Le due vie seguite negli Stati Uniti per lottare contro i *trusts*: metodo Roosevelt-Taft, metodo Wilson - Le due opposte politiche concordano nel richiedere una grande pubblicità negli affari dei sindacati

La scalata alle banche, p. 362

*Sommario*: Il tentativo di taluni grandi gruppi industriali di rendersi padroni delle banche costituisce un pericolo - Al tentativo di dominazione delle banche da parte dei clienti delle banche stesse non si possono opporre rimedi legislativi - I soli rimedi efficaci sono di costume e di controllo vigile dei depositanti, degli azionisti e dell'opinione pubblica seria - Tutt'al più un rimedio generico contro gli abusi del credito e della speculazione è il rincaro del denaro

Tracotanze protezionistiche, p. 367

*Sommario*: Gli industriali italiani e le tariffe doganali - I desideri degli industriali in materia di divieti di importazione - La insoddisfazione degli industriali rispetto ai coefficienti di maggiorazione applicati dal governo sui dazi - Insoddisfazione degli industriali anche di fronte al progetto di tariffa generale. Gli industriali vorrebbero aumentare dazi minimi e dazi generali, in modo che niente potesse più entrare in paese, se prima il consumo interno non fosse stato soddisfatto dalla produzione interna - Il linguaggio tracotante degli industriali verso il governo e il parlamento, e la loro pazzia sragionante - Di che cosa hanno realmente bisogno gli agricoltori e gli industriali italiani - Delle associazioni e delle rappresentanze ufficiali delle industrie si sono impadroniti taluni ristretti gruppi, che hanno interessi contrari a quelli della maggioranza, ma parlano a nome di tutti e tentano di intimidire il governo - Le tariffe devono essere stabilite solo dal paese e per esso dal parlamento

I nemici della libertà di commercio, p. 374

*Sommario*: L'opposizione degli zuccherieri alla piena libertà commerciale dello zucchero - Il costo per lo stato e per i consumatori delle restrizioni alla libertà commerciale - Le perdite sofferte in passato per non aver potuto approfittare dei prezzi alti che si sarebbero forse ottenuti colla libertà di commercio, non danno diritto ad alcun indennizzo per l'avvenire - Bisogna ritornare alla grande e libera aria dei prezzi di mercato - Se i gruppi interessati intendono mettere imposte sui consumatori dei loro prodotti,

devono almeno usare al contribuente la finezza di preavvertirlo, affinché egli possa far sentire le sue modeste ragioni

Il sistema della catena, p. 377

*Sommario:* Pericoli e rimedi - Il compito del governo e della magistratura

Le nuove tariffe doganali, p. 382

*Sommario:* Anche nel campo doganale il nemico peggiore contro cui si deve combattere è l'incertezza, è l'arbitrio - Alcuni dei criteri fondamentali che dovranno essere osservati dal parlamento quando esaminerà le nuove tariffe doganali. *Primo:* stipulare veri e propri trattati di commercio. - *Secondo:* fissare le tariffe in moneta antica, praticamente in oro, con l'aggiunta del cambio oscillante - *Terzo:* non aggiungere ai dazi i divieti di importazione, seppure attenuati da permessi di importazione concessi dal governo

Spropositi protezionistici, p. 385

*Sommario:* Il dazio protettivo è ammissibile solo quando sia ben dimostrato che esso ci procura un altro vantaggio, economico, politico o militare - È uno sproposito difendere i dazi dicendo che sono necessari perché altrimenti le merci straniere inonderebbero il paese e noi non potremmo, nonché vendere all'estero, neppure produrre per il nostro paese - Ciò supporrebbe che gli italiani non siano buoni a produrre nulla a minor costo degli stranieri - Anche se, per ridicola ipotesi, non potessimo più produrre niente, neppure per vendere all'interno, nulla avendo da dare in cambio agli stranieri non compreremmo ugualmente nulla da loro - I dazi rialzano i costi di produzione, e posti su un prodotto si riverberano sulle merci che hanno quei prodotti come materie prime, si trasferiscono sulle merci di ultimo consumo, crescono il costo della vita e provocano rialzi nei salari, che a loro volta producono aumenti nei costi

I limiti del protezionismo, p. 389

*Sommario:* L'onere della prova della necessità e della utilità di un dazio spetta a coloro che lo chiedono - Per trovare i motivi di una ragionevole protezione doganale bisogna leggerli nei libri degli economisti - I casi più famosi - La preesistenza di una tariffa protettiva - La necessità di assicurare a costo di permanenti e gravi sacrifici, una industria necessaria per la fabbricazione dei materiali bellici - Lo scopo di permettere ad una industria nuova di affermarsi nei primi anni - Da che cosa derivano l'insuccesso, gli errori ed i danni del protezionismo

Lo sperpero delle sovvenzioni, p. 394

*Sommario:* Le sovvenzioni alle società di navigazione italiane rappresentano un minor male rispetto al sistema seguito durante la guerra, per il quale lo stato pagava alle compagnie la differenza

fra entrate e spese - Ciò non vuol dire che si debba spendere in sovvenzioni qualunque somma venga in mente ai dilettranti di navalismo di chiedere - Che qualcosa lo stato debba spendere in sovvenzioni tutti riconoscono. Il dissidio nasce sugli scopi e sulla misura - Scarso peso delle giustificazioni politiche e commerciali delle sovvenzioni - Le sovvenzioni costano molto allo stato e rendono pochissimo agli armatori, i migliori dei quali le respingono con disprezzo - La marina sovvenzionata è la negazione di tutto ciò che è elasticità, progresso, vittoria - Non il traffico segue la bandiera, ma la bandiera segue il traffico

#### IV. SINDACALISMO E CORPORATIVISMO

Lo sciopero di Genova, p. 401

*Sommario:* Lo scioglimento della camera del lavoro, delle sue sezioni e del circolo ricreativo, nel dicembre 1900 - Come il prefetto di Genova motivò il provvedimento - La protesta dei segretari della camera del lavoro - Lo sciopero generale nel porto - Estensione dello sciopero e primi sintomi di concessioni da parte del prefetto - Le due correnti manifestatesi fra i delegati delle leghe di fronte alle proposte prefettizie - Le nuove proposte del prefetto e l'atteggiamento della rappresentanza operaia - La completa vittoria degli scioperanti - Le ragioni della sconfitta del prefetto e del governo - Necessità dell'associazione fra gli operai del porto - La *compagnia dei caravana* - I facchini e lavoratori del porto, i *bagon* e i confidenti - Le leghe di miglioramento - Negli statuti delle leghe non vi sono disposizioni che offendano la legge o giustificino l'intervento repressivo del potere politico - Di più, gli scioperanti non posero alcun ostacolo alla libertà del lavoro - Lo scioglimento delle leghe non si può giustificare né con motivi di ordine pubblico, né col desiderio delle autorità politiche di sostituire alla organizzazione abolita una migliore magistratura del porto - Lo sciopero di Genova è l'indizio di una condizione sociale, in cui nessuno ha coscienza precisa dei propri doveri e dei propri diritti - I pregiudizi contro le unioni operaie

Le ferrovie ai ferrovieri, p. 426

*Sommario:* Significato della formula - La formula non è se non una nuova edizione del vecchio sistema delle concessioni ad una compagnia esercente - Insuccesso delle imprese industriali cooperative - Sinora non si è inventato un metodo migliore del mercato assoluto per gerire con successo le intraprese industriali - La partecipazione agli utili ottenuti dalla comune intrapresa non è stimolo bastevole ad aguzzare l'ingegno dei dirigenti e l'energia operosa dei ferrovieri - I caratteri peggiori dell'attuale esercizio di stato si intensificherebbero in un regime, di cui il centro di gravità stesse nei più, ossia nei mediocri, in quanto gli uomini usano scegliere sempre la linea della minor resistenza, quando vogliono

migliorare la propria sorte - L'Italia, prima di tentare nuovi esperimenti, dovrebbe almeno procurare di digerire alla meglio gli esperimenti passati

### Neutralità, p. 433

*Sommario:* La neutralità dello stato di fronte ai conflitti del lavoro. Parole e fatti - La nuova teoria della neutralità costruita dalla associazione dei tecnici delle industrie metallurgiche - Operai, organizzatori, tecnici si erigono a conservatori delle fabbriche, a vincitori e proscrittori della produzione abbandonata dagli industriali. Questo è un trucco, già usato nell'agricoltura - Come si combattono le lotte del lavoro in Inghilterra, dove sul serio si cerca di tutelare, attraverso alle competizioni di interessi, l'interesse collettivo

### Arbitrato, p. 438

*Sommario:* Quando due persone o gruppi sono in disaccordo, l'idea più semplice che i terzi si fanno del modo di risolvere la controversia è l'arbitrato - In quali condizioni l'offerta di arbitrato da parte dello stato o di qualche altro organo collettivo è legittima - Quali condizioni si debbono osservare affinché l'arbitrato riesca a ricondurre la pace od almeno il lavoro dove è guerra e disordine - Chi deve essere l'arbitro? - In Italia è diffuso l'andazzo di attribuire la funzione di paciere ad uomini politici - In materia di arbitrati l'Inghilterra ci insegna che essi riescono se l'arbitro non ha l'abito politico, ma quello giudiziario - L'inchiesta pubblica precedente al lodo

### L'esperimento del controllo operaio, p. 442

*Sommario:* Con la richiesta del controllo sindacale sulle imprese industriali si immagina di chiedere il controllo sul capitale, mentre si aspira al controllo sull'imprenditore - Con l'esperimento del controllo sull'imprenditore si rischia di rompere la macchina della produzione - Se compiuto ad opera delle parti interessate, e non per obbligo legislativo, l'esperimento del controllo operaio può dar luogo ad un vantaggio per la collettività - Si tratta della ricerca del mezzo più atto a raggiungere un fine indubbiamente nobile ed alto: quello di ridare ai lavoratori la gioia del lavoro

### I realizzatori alla scuola dell'esperienza, p. 447

*Sommario:* L'idea del controllo operaio subisce un processo critico da parte dei suoi realizzatori - Ogni riformatore o realizzatore deve far lui la esperienza, toccar lui con mano le conseguenze dei suoi errori, far lui scuola a se stesso - Il guaio si è che i ricostruttori imparano faticosamente, gridando impropri contro i maestri, ed ostinandosi ad imparare a metà, od anche meno, la lezione - Non sarebbe giusto rimproverare troppo chi ha proposto il controllo operaio per non averne valutato prima esattamente la portata: è difetto comune ai nove decimi degli uomini politici e

al novantanove per cento degli uomini in genere - Faccia a faccia con gli industriali, gli organizzatori operai hanno dovuto riconoscere che bisogna lasciar loro la direzione dell'impresa

Contro la servitù della gleba, p. 451

*Sommario:* Il processo che ha condotto al decreto Mori. *Primo atto:* rivendicazione della libertà di lavoro, di associazione e di sciopero - *Secondo atto:* monopolio delle organizzazioni - In regime di monopolio né la valvola dell'emigrazione né la valvola della disoccupazione dei lavoratori meno produttivi, funzionano più - Conseguenze - Perché il monopolio si spezza - Il decreto Mori tende a trasformare l'antico ed ormai distrutto monopolio di fatto in un monopolio di diritto - Esso instaura in Italia il sistema della servitù della gleba

La bellezza della lotta, p. 455

*Sommario:* Gli ideali burocratici socialistici e corporativistici - Liberale è colui che crede nel perfezionamento materiale e morale conquistato collo sforzo, col sacrificio, colla attitudine a lavorare d'accordo con altri - La dottrina del corporativismo fascista - Il corporativismo è una nuova formulazione di teorie le quali si sono di volta in volta sforzate di ritrovare l'unità e l'equilibrio economico perduti attraverso i conflitti tra uomini e classi - È preferibile l'equilibrio ottenuto attraverso a discussioni ed a lotte a quello imposto da una forza esteriore - L'equilibrio stabile è più facilmente raggiunto dal tecnico che dal politico - L'educazione dei tecnici si fa attraverso la lotta, tanto meglio quanto più questa è aperta e leale - Perché l'equilibrio duri, è necessario che esso sia minacciato ad ogni istante di non durare - Instaurino pure, se ci riescono, operai ed imprenditori, il monopolio del lavoro e dell'impresa; ciò che unicamente si nega è che lo stato sanzioni legalmente il monopolio medesimo - Le organizzazioni, quando non siano rese obbligatorie dallo stato, non conservano a lungo il monopolio

Il sindacalismo corporativo, p. 463

*Sommario:* Come il sindacalismo corporativo fosse una branca della pubblica amministrazione - L'essenza del cosiddetto sistema corporativo è la trasformazione di una società varia e sciolta in una società di impiegati

Glorie e pericoli delle leghe operaie, p. 466

*Sommario:* L'opera delle leghe operaie - L'asservimento dei lavoratori e dei datori di lavoro nel ventennio fascistico e le sue conseguenze per l'educazione economica e sociale del paese - Contro la tendenza ad attribuire ad una associazione, comunque costituita, il monopolio delle contrattazioni fra datori di lavoro e lavoratori - La lega può avere interesse a rarefare il mercato del lavoro per rialzare il saggio netto dei salari ricevuti dai suoi soci occupati, ma così facendo reca alla società taluni gravissimi danni -

La politica egoistica delle leghe operaie non è un fatto isolato; normalmente si accompagna ad una politica ugualmente egoistica dei consorzi, accordi, cartelli e trusts tra imprenditori

Il diritto allo sciopero, p. 473

*Sommario:* L'art. 57 del progetto di costituzione - Il diritto allo sciopero è una applicazione del concetto della abolizione della schiavitù e della instaurazione della libertà del lavoro - Dovendo scegliere, è evidentemente preferibile essere schiavi di un imprenditore privato che dell'imprenditore unico: lo stato - Il diritto di sciopero vive quando nelle società agiscono determinate condizioni, tra le quali principalissima la libertà degli uomini di acquistare, a propria scelta, i beni ed i servizi desiderati - Il diritto di sciopero dev'esservi per l'imprenditore, per il lavoratore e per il consumatore

## V. PROBLEMI DELLA SCUOLA

Per la libertà di scienza e di coscienza, p. 479

*Sommario:* L'accesso dell'elemento politico nel mondo universitario e sue conseguenze - La libertà di spirito dei docenti e con essa la libertà della scienza minacciate da un'ordinanza ministeriale - La formula del giuramento che si vorrebbe imporre agli universitari italiani - La conseguenza dell'obbligo di prestare giuramento

La superstizione degli orari lunghi, p. 484

*Sommario:* L'abuso enorme di orario nelle scuole secondarie - Le osservazioni dei fautori degli orari lunghi non hanno fondamento - La scuola non è un luogo dove si vanno ad apprendere delle nozioni, a ciò bastando i libri, le enciclopedie ed i ripetitori - Il compito della scuola è formare l'intelletto e il carattere - La crisi dell'insegnamento secondario dipende dal fatto che i professori, essendo moltissimi in conseguenza degli orari lunghi, sono male remunerati - Come lo stato potrebbe spendere meglio i fondi stanziati per l'istruzione media - I vantaggi degli orari brevi

Scuola educativa o caleidoscopio?, p. 490

*Sommario:* La relazione dell'on. Credaro mette in chiaro la differenza tra ciò che dovrebbe essere la scuola educatrice e la scuola - caleidoscopio - Contrariamente alle intenzioni del proponente, il progetto Credaro può aggravare il male della scuola - Il rimedio al male della scuola dovrebbe consistere nella proibizione ai professori di impartire più di un massimo di ore di lezione - Il progetto rende invece obbligatorio il prolungamento dell'orario - La scuola educativa è più costosa della scuola-caserma? - In buona finanza, il maggior costo delle scuole dev'essere pagato con un aumento di tasse sui frequentatori delle scuole medesime - L'au-



mento delle tasse scolastiche deve andare tutto a favore della scuola

La scuola ha adempiuto al suo dovere?, p. 497

*Sommario:* Non hanno gli educatori della gioventù italiana nessuna parte di colpa nella sciagura di Caporetto? - La scuola italiana fu assente nel periodo in cui si formava la generazione, la quale oggi combatte - A sfogliare taluni testi di storia, i quali corrono per le scuole italiane, ci si sente presi da indignazione. Non così la storia può diventare una scienza formativa del carattere e della mente del cittadino - L'esempio degli altri paesi - Che cosa ha fatto la scuola italiana per dare ai giovani la consapevolezza della ragione di vita del nostro paese? Abbiamo anche noi una storia gloriosa e questa non si chiude tutta nei cinquant'anni del risorgimento

Possibilità di studio per tutti, p. 502

*Sommario:* L'influenza della possibilità per tutti di tirocinio e di istruzione - È un errore grave credere che sia dannoso mettere tanta gente allo studio

Vanità dei titoli di studio, p. 505

*Sommario:* Libertà d'insegnamento ed esami di stato sono concetti incompatibili - Finché non si sarà tolto valore legale ai certificati rilasciati da ogni ordine di scuole, non avremo libertà di insegnamento - A qual fine lo stato si affanna a mettere sui diplomi un timbro ufficiale privo di qualsiasi effettivo valore? - Il valore legale dei diplomi dà luogo ad un inganno contro la società - Il diploma più pestifero è quello di «dottore» - L'Italia sta diventando un paese di dottori - Fa d'uopo restituire al titolo dottorale la dignità che è sua, riservandolo a chi sia capace di insegnare agli altri la scienza nella quale è stato proclamato dottore - Come impedire il moltiplicarsi di scuole ed università inesistenti e di titoli fasulli

## VI. GIORNALI E GIORNALISTI

Il giornalismo italiano fino al 1915, p. 515

*Sommario:* Gran merito della «Storia d'Italia» del Croce è di aver dimostrato che l'Italia dal 1871 al 1915 non fu né mediocre, né decadente, né disintegrata - Il Croce pare tuttavia dar troppa importanza, quanto a capacità di foggia i destini italiani, ai dibattiti sui piccoli fogli di avanguardia, in rapporto ai giornali letti dal grosso pubblico - Qualcuno dovrebbe scrivere la storia del giornalismo italiano dopo il 1860 e fino al 1915, ma questo qualcuno non dovrebb'essere il così detto uomo della strada, il quale reputerebbe i giornali meri traduttori in carta stampata delle forze economiche e dei partiti - Giornali di interessi e giornali

di partito non esercitavano peso sull'opinione pubblica - I giornali di notizie - Indipendenza e potenza dei giornali di notizie - L'odio dei gruppi politici ed economici per i giornali di notizie - La nascita e l'affermazione del giornalismo italiano dal 1860 al 1915 è un fatto storico abbastanza importante da meritare un capitolo nella storia italiana di quel tempo - Il fiorire del giornale vivo di una vita propria rispondeva ad una mutazione profonda nei metodi di effettivo governo dei popoli - Il giornale di notizie ebbe gran parte nello scoprire ed incoraggiare le forze sociali meritevoli di esercitare un'influenza sulle sorti del proprio paese

### Giornalisti e leghe, p. 526

*Sommario:* Il problema dei giornalisti non tocca il loro diritto di organizzarsi in lega, ma è unicamente quello di sapere se a tale diritto corrisponda l'obbligo dei direttori di giornali di assumere soltanto i giornalisti iscritti alla lega - L'appartenenza alla lega giornalistica è garanzia di verità? - Si debbono istituire scuole di giornalismo e diplomi o lauree come condizioni alla appartenenza alla lega dei giornalisti? - Il diritto di esclusiva, il quale necessariamente deve essere esercitato nei piccoli corpi chiusi, come le facoltà e le accademie, non può essere esteso ai grandi corpi aperti, come le associazioni dei giornalisti - L'associazione dei lavoratori del giornale non è lo strumento adatto a garantire al pubblico che le notizie e i commenti pubblicati dai giornali siano veritieri e non tendenziosi - Nulla è più irriverente alla libertà di pensiero di andar cercando rimedio alla tendenziosità e capziosità delle notizie - I giornali di parti avverse sono i mezzi per far giungere al pubblico le espressioni di pensieri contrastanti - Il pubblico, nel contrasto, è il solo giudice sovrano - Il giornale deve essere libero, sino a che non si giunga all'ingiuria, alla diffamazione od alla calunnia, di scrivere quello che vuole

### Il problema dei giornali, p. 533

*Sommario:* In ogni momento di grandi commozioni politiche si è avuta una grande ed effimera fioritura di giornali - Influenza della scarsità della carta sulla moltiplicazione dei quotidiani - In regime di mercato libero della carta rimarranno in vita i giornali di partito o di gruppi sociali e quelli indipendenti - Invece di espropriare coloro che fecero scempio di onorande testate di giornali, si è adottato per i giornali stessi il regime commissariale, con conseguenze che non possono non essere politicamente pessime - Contro il pericolo della partigianeria, delle informazioni inesatte o false o capziose, dei commenti ispirati ad interessi particolari, si reclamano mezzi legali, dei quali il primo è una variante dell'antico «diritto di rettifica» - Il rimedio della «rettifica» è uno dei tanti esempi di degenerazione «legale» di un «costume», il quale merita di entrare «volontariamente» nell'uso - Il rimedio della «pubblicità» - L'arma della pubblicità è inefficace e a doppio taglio - Il metodo del «comitato di fiduciari» - Anch'esso a nulla

varrebbe se fosse imposto dalla legge - Avrà successo quel giornale il quale primo oserà sottoporre volontariamente la scelta del direttore e dei soci futuri al giudizio di un consiglio fiduciario che incontri il consenso dell'opinione pubblica - Poiché non esistono rimedi legali ai mali morali, occorre promuovere il volontario ricorso ad un rimedio puramente morale

Albi di giornalisti, p. 545

*Sommario:* Col fascismo si moltiplicarono i corpi e gli albi e venne fuori anche l'albo dei giornalisti - Giornalisti si diventa, a condizione di esser nati tali - Non esiste un albo di poeti e non può esistere un albo di giornalisti - Chi propugna l'idea dell'albo in realtà vuol creare un corpo, in cui vi siano giudici e giudicabili - Immoralità dell'albo obbligatorio - L'albo diventerà una cosa tollerabile e potrà anzi diventare una fonte d'onore, quando la iscrizione, aperta a tutti, sia ampia volontariamente e quando la non iscrizione non produca alcun effetto legale

## VII. LA FEDERAZIONE EUROPEA

Gli Stati Uniti d'Europa, p. 553

*Sommario:* Un articolo di W.T. Stead su «Gli Stati Uniti di Europa» - Il diritto di guerra, appartenente prima ad innumerevoli potentati, si è ristretto nell'Europa a pochi signori di primo e di secondo grado - Poco a poco la maggioranza delle potenze potrà imporsi alla minoranza, e questa ne accetterà i deliberati senza ricorrere all'*ultima ratio* della guerra - Allora nascerà la Federazione europea

La società delle nazioni, p. 554

*Sommario:* Significato della società delle nazioni e risultati effettivi ai quali essa può recare - L'idea del dogma della sovranità perfetta è inconciliabile con l'idea della società delle nazioni - Il dogma della sovranità adoperato dai tedeschi come strumento di conquista e di supremazia mondiale - Il dogma della sovranità perfetta e la propaganda comunista - I popoli sono gli uni dagli altri dipendenti - In pace, gli stati avevano già dovuto riconoscere limiti e vincoli alla loro sovranità assoluta, ma la guerra ha fatto della sovranità assoluta un mero ricordo - Soltanto le nazioni libere potranno vincolarsi mutuamente per garantire a se stesse, come parti di un superiore organo statale, la vera sicurezza contro i tentativi di egemonia a cui lo stato più forte è invincibilmente tratto dal dogma della sovranità assoluta

Di alcuni errori e timori volgari, p. 561

*Sommario:* L'uso nelle discussioni economiche di parole trasportate dal proprio ad altro significato - L'importazione di merci estere ci priva dei mezzi di acquistarle? - Insussistenza di siffatta con-

dotta economica - La divisione del lavoro - Producendo un bene, gli uomini in realtà mirano ad un altro o ad altri beni - Lo scambio incrociato con tre o più permutanti - Le cose prodotte misurano il costo, le cose acquistate il compenso della fatica della produzione - Gli scambi hanno luogo fra persone e non fra stati - Anche il produttore peggio situato può combinare la produzione in guisa da avere qualcosa da vendere - L'errore di rallegrarsi della diminuzione delle importazioni e dell'aumento delle esportazioni - Le esportazioni sono il costo, la fatica; le importazioni sono il compenso, lo scopo della fatica durata nel lavorare - Bassi salari dei paesi poveri ed alti salari dei paesi ricchi - Insussistenza dei reciproci timori e spinta verso l'alto in virtù della vicendevole concorrenza

Il mito dello stato sovrano, p. 574

*Sommario:* Perché l'idea della società delle nazioni fosse sbagliata in principio e perciò caduca e promuovitrice di guerra - L'esperienza degli Stati Uniti: la costituzione confederale e la costituzione federale - La posizione dei federalisti - L'idea della società delle nazioni è infeconda e distruttiva perché fondata sul principio dello stato «sovrano», che è il nemico numero uno della civiltà umana - Anacronismo e falsità del principio predetto - L'idea dello spazio vitale non è un frutto di torbide immaginazioni germaniche, ma una logica fatale conseguenza del principio dello stato sovrano - Invece di una società di stati sovrani, dobbiamo mirare all'ideale di una vera federazione di popoli, entro i cui limiti la guerra diventi un assurdo

La teoria del non intervento, p. 579

*Sommario:* Il problema fondamentale della società moderna non sarà avviato a soluzione se gli uomini non si persuaderanno che il solo vero nemico del progresso e della libertà è il mito dello stato sovrano - Stati tirannici, aristocratici o democratici, individualisti o socialisti, oligarchici od operai, se cadono vittime di questo mito, muovono e muoveranno sempre alla conquista di terre abitate da altre genti - Coloro i quali restano fedeli alla teoria del non intervento degli stati stranieri negli affari interni di ogni stato sovrano, non hanno imparato la lezione delle due ultime guerre - L'equilibrio fra stati sovrani, che era un tempo mero rapporto di forze contrastanti, deve oggi nascere dalla limitazione dei poteri degli stati sovrani

Chi vuole la bomba atomica?, p. 583

*Sommario:* Scritture e discorsi contro la bomba atomica non servono a nulla, finché non si siano chiaramente indicati i mezzi sufficienti a farne interdire l'uso - Il solo criterio per saggiare la sincerità dei propositi di coloro i quali affermano di essere contrari all'uso della bomba è quello di accertare se siano, e meno, favorevoli alla limitazione della sovranità - Finché si rimanga nei con-

fini del concetto degli stati sovrani la proibizione dell'arma atomica è pura utopia - L'unica speranza di salvezza sta sulla via lunga della rinuncia alla sovranità militare da parte dei singoli stati

Chi vuole la pace?, p. 587

*Sommario:* Tutti vogliono la pace, ma come attuare tale proposito? - Né ideali nuovi, né trasformazioni religiose o sociali sono un mezzo sicuro per prevenire la guerra - Tanto più facile è conservare la pace quanto più numerose sono in un paese le forze economiche indipendenti dallo stato - Chi vuole la pace deve volere la federazione degli stati, la creazione di un potere superiore a quello dei singoli stati sovrani - L'esperienza federale svizzera e nordamericana - I fautori della piena sovranità dello stato sono nemici acerrimi della pace

*Indice degli scritti per ordine di data*

595

*Indice dei nomi*

599